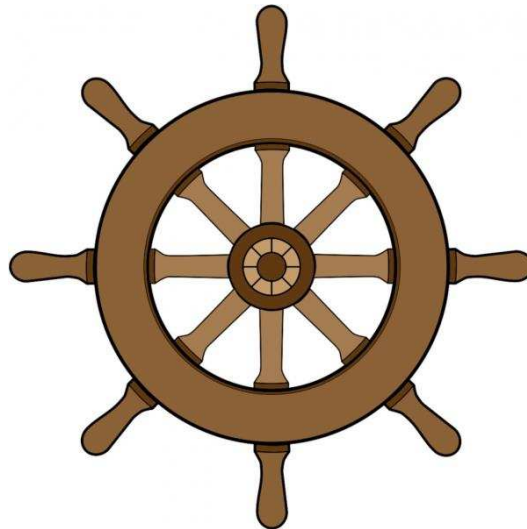




Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014/2020
in continuità con il
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità



DI MANO IN MANO

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni

Direttiva



60da03cd



Sommario

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Premessa	7
3. Obiettivi generali	10
4. Tipologia di progetti	11
5. Tipologie di interventi	12
6. Modalità di registrazione delle presenze	18
7. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR	18
7.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	18
7.2 Per tutti gli altri progetti	19
7.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR ...	20
8. Monitoraggio	21
8.1 Cabina di Regia	22
9. Ulteriori obblighi del Beneficiario	23
10. Gruppo di lavoro	23
11. Destinatari	26
12. Priorità ed esclusioni	27
13. Soggetti proponenti	28
14. Forme di partenariato	29
15. Delega	31
16. Risorse disponibili e vincoli finanziari	31
17. Modalità di determinazione del contributo	32
17.1 Attività formative	32
17.2 Altri interventi e strumenti	33
18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	41
19. Registro nazionale aiuti di stato	43
20. Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato	43
21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	44
22. Procedure e criteri di valutazione	47
23. Pubblicizzazione delle iniziative	50
24. Tempi ed esiti delle istruttorie	50



25. Comunicazioni	51
26. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	51
27. Indicazione del foro competente.....	51
28. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	51
29. Tutela della privacy.....	51



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 relativo al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) n. 1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta alla pandemia di COVID-19;

- il Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, di modifica dei regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- la Decisione CE (2014) 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014) 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e s.m.i. (ed in particolare la decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020 che ha approvato modifiche sostanziali a specifici elementi dei POR, anche a seguito dell'attuazione di misure emergenziali in risposta agli impatti della pandemia da COVID-19);
- la Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- la Comunicazione CE COM (2020) 274 final "Un'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 1, comma 821;
- la Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- il Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, e s.m.i. in materia di politiche di coesione;
- il Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- l'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
- l'art. 44 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58;
- il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare gli artt. 241 e 242;
- la Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 39 del 28 luglio 2020, pubblicata in GU n. 223 dell'8 settembre 2020;
- la Circolare del 31 agosto 2020 n. 8013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'adozione del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid 19";
- la Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 "Fondo Sviluppo e Coesione – Disposizioni Quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione";
- la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"DI MANO IN MANO"

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



- la legge regionale n. 19 del 9/08/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 13/03/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, e s.m.i.;
- la legge regionale n. 8 del 31/03/2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, e s.m.i.;
- la legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020 “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 “Bilancio di previsione 2021-2023”;
- la DGR n. 1839 del 29/12/2020 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023”;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell’8/1/2021 “Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023”;
- la DGR n. 30 del 19/1/2021 “Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023”;
- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard” e s.m.i.;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 1285 del 9 agosto 2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità – “V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L’esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale”. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016”;
- la DGR n. 1311 del 10 settembre 2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione - Reg. 1304/2013 – Asse I Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni” e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali”;
- la DGR n. 1010 del 12 luglio 2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione” – Reg. 1304/2013 – Asse I Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “Per un’Impresa organizzata e consapevole. Strumenti per favorire la competitività e la crescita professionale” e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali”;
- la DGR n. 1315 del 10 settembre 2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale “Investimenti in favore della crescita e l’Occupazione – Reg. 1304/2013 – Asse I Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “QUALE IMPRESA. Strumenti per la valorizzazione del capitale intellettuale delle aziende venete” e della relativa Direttiva per la presentazione di proposte progettuali”;
- la DGR n. 404 del 31 marzo 2020 “Priorità di investimento perseguibili nell’ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l’impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla “Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea” (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali”;
- la DGR n. 745 del 16 giugno 2020 “Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all’emergenza COVID-19”;
- la DGR n. 786 del 23 giugno 2020 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020”;

- l'Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020;
- la DGR n. 241 del 9 marzo 2021 “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020” di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni”;
- la DGR n. 497 del 20 aprile 2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Veneto 2014-2020 Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico “Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia” e della Direttiva per la presentazione di progetti per lo sviluppo di azioni di investimento sul capitale umano volte a migliorare la pertinenza dei profili di competenza dei lavoratori alle sfide della competitività sostenibile”;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria n. 16 del 23 aprile 2020, e s.m.i.;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020;
- il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 12 agosto 2021 “Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto – Sezione Speciale. Approvazione loghi PSC Sezione Ordinaria e Sezione Speciale.

2. Premessa

La crisi indotta dall'emergenza sanitaria ha modificato il mondo del lavoro, ha creato nuove istanze formative per la competitività, costringendo lavoratori e imprese a fare i conti con profonde trasformazioni tecnologiche, strategiche e organizzative. La situazione emergenziale ha dimostrato che per affrontare le sfide del nostro tempo è indispensabile acquisire le giuste competenze per un lavoro di qualità: è necessario dotarsi di adeguate competenze per accedere al mercato del lavoro, per mantenere il lavoro come per avviare una nuova sfida professionale.

Le competenze e la capacità di definire le strategie per la crescita delle organizzazioni sono requisiti indispensabili per accompagnare imprese e lavoratori in percorsi di cambiamento e di sviluppo, requisiti che sono fondamentali nelle fasi di rilancio e/o di ricambio generazionale.

Le trasformazioni demografiche e l'accentuato invecchiamento della popolazione, inoltre, fanno sì che il tasso di occupazione degli over 54 ha avuto una crescita costante dal 2008 al 2020 con un incremento di 35,3 punti percentuali: passando dal 21,1% del 2008, al 35,3% del 2010 fino ai valori del 58,1% del 2019 e - nonostante la crisi occupazionale ed economica del 2020 - del 56,4% del 2020. Il tasso di disoccupazione degli over 54 in Veneto, invece, si attesta nel 2020 al 3,2%, quando solo nel 2019 era sceso al 2,7% (Dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto).

Il cambiamento demografico e le transizioni in atto impongono riflessioni e politiche declinabili in azioni di age management, ovvero azioni di trasferimento (in particolare tra lavoratori della stessa impresa) delle conoscenze e delle competenze acquisite nel contesto lavorativo e di introduzione di competenze e conoscenze innovative adeguate ai cambiamenti - sociali, economici e culturali - in atto.

Il compito che spetta oggi ai policy maker è quello di definire politiche e strumenti finalizzati ad accompagnare le persone nei processi di transizione promuovendo la realizzazione di percorsi che tengano conto delle specificità dei singoli lavoratori (diversity management) e del patrimonio di esperienze e conoscenze maturate dai lavoratori senior (age management).

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Uno dei 3 obiettivi perseguiti dal “Piano d’azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali”, presentato lo scorso marzo dalla Commissione europea, consiste nel coinvolgimento ogni anno in attività formativa di almeno il 60 % di tutti gli adulti.

Nel 2019, in Veneto, il saldo occupazionale, ovvero le nuove assunzioni a fronte della cessazione di contratti di lavoro, era pari a 32.035 unità (su un totale di 812.770 nuove assunzioni). Nel 2020, il saldo occupazionale si riduce a 3.190 unità, ovvero complessivamente solo il 9% rispetto all’anno precedente (dati da La geografia del lavoro – www.venetolavoro.it).

In seguito allo sblocco dei licenziamenti, molte persone fuoriuscite dal mercato del lavoro devono e dovranno essere accompagnate verso nuove opportunità lavorative; particolare riguardo andrà posto nei confronti degli over 50 che sono tra le fasce più svantaggiate e di difficile reinserimento lavorativo.

Nel 2020, il 67,4% degli over 54 in Veneto ha svolto attività lavorativa dipendente, con il picco percentuale pari al 81,3% quando riferito al lavoro femminile e pari al 58,2% per il lavoro maschile. Solo il 15,2% degli over 54 è in possesso di titolo di laurea, mentre rispettivamente il 43,2% e il 41,6% sono in possesso di diploma e di licenza media.

Durante la pandemia le aziende familiari hanno dimostrato di essere maggiormente resilienti, ma allo stesso tempo si è posta ancora con più urgenza la necessità di avviare processi di innovazione in modo strategico e mirato; le difficoltà correlate al passaggio generazionale investono tanto le imprese familiari (Family Business) quanto, più in generale, buona parte delle imprese micro, piccole e medie del contesto veneto.

La presente iniziativa, inoltre, intende rispondere alle istanze – anche queste acuitesi nei mesi di crisi economico-sanitaria – di rilancio professionale di molti lavoratori aged che intendono mettere a frutto il bagaglio di competenze formali, informali e non formali maturate nella propria esperienza, favorendo la condivisione e trasmissione dei saperi e promuovendo nuove progettualità e nuove competenze all’interno delle imprese venete.

Ad esito di quanto realizzato nell’ambito dell’iniziativa “V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L’esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale”, di cui alla DGR n. 1285 del 9 agosto 2016 e della recente iniziativa “QUALE IMPRESA. Strumenti per la valorizzazione del capitale intellettuale delle aziende venete”, di cui alla DGR n. 1315 del 10 settembre 2019, continua l’impegno della Regione del Veneto in materia di invecchiamento attivo e in buona salute dei lavoratori mediante la valorizzazione contestuale sia dell’esperienza professionale dei lavoratori sia dell’esperienza aziendale delle imprese.

Il provvedimento che si inquadra nel **Piano Sviluppo e Coesione del Veneto - Sezione Speciale (PSC Sezione Speciale) di cui alla Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021** in continuità con gli obiettivi del POR FSE Veneto 2014-2020, attua le priorità di programmazione previste dall’Obiettivo Tematico 8, Priorità di investimento 8.vi, Obiettivo specifico 5.

L’iniziativa è infatti attuata a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, assegnate alla Regione del Veneto con la Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 e si inquadra nelle azioni del citato Piano Sviluppo e Coesione del Veneto - Sezione Speciale che riguarda le misure ex FESR e misure ex FSE, così come individuate dall’Allegato A alla DGR n. 241 del 09/03/2021, con specifico riferimento all’area tematica 9 “Lavoro e occupabilità” che prevede la realizzazione di interventi volti al sostegno e allo sviluppo dell’occupazione anche favorendo l’adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all’occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l’impiego. La stessa deliberazione contempla la prosecuzione degli interventi che a suo tempo erano stati programmati nell’ambito della priorità 8.6 “Invecchiamento attivo e in buona salute” del POR FSE Veneto 2014-2020 le cui risorse, a fronte dell’Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020 di cui alla DGR n. 786 del 23/06/2020, sono state trasferite a favore di misure emergenziali e la cui ri-allocazione è stata oggetto della

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



riprogrammazione del Programma Operativo approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020.

Fatte salve le disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (Delibera CIPESS n. 2/2021) e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

Aree tematiche del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) (rif.to DGR n. 241/2021 – Allegato A)	9 – Lavoro e occupabilità.
Descrizione	Interventi volti al sostegno e allo sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego.
Asse del POR FSE Veneto 2014-2020	I – Occupabilità.
Obiettivo tematico	8 – Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di Investimento del POR FSE Veneto 2014-2020	8.vi – Invecchiamento attivo e in buona salute.
Obiettivo specifico POR	5. – Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.3 – Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
Risultati attesi	Aumento del tasso di occupazione delle persone over 54 anni e il numero di iniziative volte a favorire il trasferimento di competenze ed esperienze, la mentorship tra senior e junior, l'age management, la valorizzazione delle competenze e il ricambio generazionale in una logica win-win.
Indicatori di risultato	CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR08 – Partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO01 – I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo. CO02 – I disoccupati di lungo periodo.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



	<p>CO05 – I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi.</p> <p>CO07 – Le persone di età superiore a 54 anni.</p> <p>CO08 – i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione.</p> <p>CO09 – I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2).</p> <p>CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).</p> <p>CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8).</p> <p>CO12 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro.</p> <p>CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico.</p> <p>CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico.</p> <p>CO19 – Le persone provenienti da zone rurali.</p> <p>CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).</p>
--	---

3. Obiettivi generali

L'iniziativa intende sostenere tutte quelle attività di formazione ed accompagnamento in grado di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- accompagnare i lavoratori in percorsi di invecchiamento attivo;
- fornire strumenti a lavoratori senior per valorizzare la propria esperienza e accompagnarli nelle fasi di transizione, con particolare riguardo per le situazioni dovute a crisi di crescita e sviluppo dell'impresa o dovute a istanze legate al passaggio generazionale;
- favorire lo scambio e la trasmissione di saperi;
- realizzare interventi di Age and Diversity Management.

I risultati attesi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- realizzazione di Piani per la crescita delle organizzazioni inclusive;
- patrimonializzazione del know how delle persone senior e delle specificità del singolo;
- realizzazione di strategie di passaggio generazionale e contaminazione dei saperi;
- rafforzamento delle competenze di innovazione dei processi per il management d'impresa;
- realizzazione di Academy aziendali per la libera circolazione dei saperi e costituzione di laboratori di innovazione;
- promozione di nuove capacità e professionalità in particolar modo mediante interventi dedicati all'ibridazione delle competenze;
- messa in opera interventi di lifelong learning e servizi qualificati di assistenza e orientamento nelle evoluzioni del mercato del lavoro.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



4. Tipologia di progetti

Le proposte progettuali potranno riferirsi a una delle tre Linee progettuali di seguito descritte:

1. ANCHE - “Age and Diversity management”

I progetti dovranno accompagnare i lavoratori in percorsi di invecchiamento attivo, perseguendo, pertanto le seguenti finalità:

- formare i lavoratori “over” affinché rimangano al passo con i tempi e con le evoluzioni aziendali con particolare riguardo al tema della **digitalizzazione e delle competenze trasversali**;
- favorire lo **scambio intergenerazionale** mediante la realizzazione di interventi quali mentoring e reverse mentoring, consulenza individuale e di gruppo;
- sensibilizzare le aziende verso la creazione di piani di carriera stimolanti per lavoratori “over” e la strutturazione di **piani di welfare** tarati sulle loro necessità.

Potranno essere previsti momenti di **analisi dei fabbisogni dei dipendenti** in base alle età proprio per definire nuovi piani di welfare e nuove modalità organizzative di supporto al pensionamento di lavoratori aged (es. pre affiancamento in vista della sostituzione determinata da una riorganizzazione, ecc.).

Potranno essere realizzati interventi quali **borse di ricerca, assistenza/consulenza, action research** per intervenire sul management. I progetti potranno prevedere la realizzazione di **Piani per la crescita che includano le istanze di diversity e age management**.

2. AVANTI - Passaggio generazionale e “Family business”

I progetti dovranno accompagnare i lavoratori in percorsi finalizzati al passaggio generazionale. Il tema del passaggio generazionale potrà riguardare l’azienda indipendentemente dall’età anagrafica dei lavoratori, pertanto potranno essere destinatari delle attività anche lavoratori con età inferiore a 54 anni.

Potranno essere previste azioni di formazione e accompagnamento specifiche per favorire il passaggio generazionale in azienda (a tutti i livelli, sia a livello di top management/proprietà che rispetto ai dipendenti) con la finalità di rendere l’impresa più proattiva ai cambiamenti e pronta alla ripartenza del post-covid.

Nell’ambito della Linea 2 potranno essere previsti interventi finalizzati a supportare i lavoratori impegnati nel garantire continuità all’impresa in cambiamento (workers buyout) o che stanno affrontando problematiche riferite al ricambio generazionale.

Tale Linea, infatti, è finalizzata a favorire all’interno delle aziende la **trasformazione organizzativa/societaria (anche mediante l’acquisizione del capitale sociale da parte dei lavoratori) portando alla generazione di una nuova realtà aziendale**. I lavoratori saranno pertanto parte attiva di un processo di trasformazione aziendale e di sfida in direzione della creazione di valore. In tal senso, si specifica che, diversamente da altre iniziative della Regione del Veneto, non è necessario che sia dimostrato lo stato di crisi dell’azienda interessata all’operazione di workers buyout.



Nell'ambito delle **Linee 1 e 2 verranno premiati i progetti che prevedono interventi per la trasmissione dei saperi** destinati a persone occupate **nelle Pmi del settore dell'artigianato**, con particolare riguardo all'artigianato artistico.

Nell'ambito delle Linee 1 e 2 potranno essere previsti **in alternativa** i seguenti due interventi: **Academy aziendale o Piano per la crescita**.

3. ANCORA - Linea per persone occupate

Potranno essere previste azioni di formazione e di assistenza/consulenza destinate a persone over aged che necessitino di **competenze per il mantenimento del posto di lavoro**.

I progetti della Linea 3 sono rivolti a lavoratori occupati fuori dall'orario di lavoro, titolari d'impresa, coadiuvanti, liberi professionisti e lavoratori autonomi, in ogni caso senza adesione in partenariato dell'impresa o del libero professionista/lavoratore autonomo.

In un'ottica di ibridazione delle competenze, quale elemento strategico per la promozione di nuove capacità e professionalità, i percorsi formativi dovranno essere tarati su competenze ed abilità specifiche e richieste nel mondo del lavoro. Dovranno essere privilegiati interventi di breve durata o comunque di facile cantierabilità ed erogabilità in considerazione delle caratteristiche dell'utenza coinvolta.

In particolare, i percorsi rivolti ai titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi dovranno essere inerenti a tematiche diverse dal settore di attività di appartenenza dei lavoratori.

5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva intende offrire alle imprese partecipanti un set articolato di interventi e di metodologie che, variamente combinati tra loro, potranno rispondere in maniera completa alle diverse esigenze dei destinatari e del territorio.

Date le particolarità di ciascuna linea di intervento, precedentemente specificate, si riporta nella tabella seguente l'indicazione degli **interventi ammessi per ciascuna linea progettuale**.

Strumento	LINEA 1 - ANCHE Age&Diversity Management	LINEA 2 - AVANTI Family Business	LINEA 3 - ANCORA Linea per occupati
Formazione	X	X	X
Teatro d'impresa	X	X	X
Laboratorio dei feedback	X	X	X
Assistenza consulenza	X	X	X

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
"DI MANO IN MANO"

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Coaching			
Project work			
Mentoring e reverse mentoring	X	X	
Action Research	X	X	
Borse di ricerca	X	X	
Academy aziendale	X	X	
Piano per la crescita delle organizzazioni	X	X	
Voucher di conciliazione	X	X	
Incentivi per Temporary Manager	X	X	
Seminari			
Workshop	X	X	X
Focus group			
Webinar	X	X	X
Evento finale	X	X	X
Spese a valere sul FESR	X	X	

Si riporta nella tabella seguente, la **descrizione di ciascuna tipologia di interventi previsti**.

INTERVENTI	DESCRIZIONE INTERVENTI
Formazione indoor	Formazione tecnica/specialistica per l'acquisizione o l'implementazione di competenze. Sarà possibile prevedere interventi di diversa durata (breve, media, lunga), che potranno essere combinati in una struttura modulare articolata temporalmente e variamente fruibile dai vari destinatari.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
"DI MANO IN MANO"
Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Laboratorio dei feedback	Tale attività di laboratorio permette di realizzare, tra realtà aziendali diverse, un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment.
Teatro d'impresa	<p>È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.</p> <p>Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.</p> <p>Tale tipologia di intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento, quando sia necessario operare in un'ottica di ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità e di cambiamento organizzativo e personale.</p>
Assistenza/consulenza	Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza. Ad esempio, questa attività può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche sviluppate dal progetto, all'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento, ecc.
Project work	<p>Attività di gruppo finalizzata all'elaborazione di un progetto/prodotto finale tangibile e valutabile, utile a dare una concreta ricaduta all'attività progettuale e che porti, ad esempio, all'implementazione di nuove strategie aziendali e modelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti da Direttiva.</p> <p>Tale intervento potrà avere una durata di minimo 8 ore e massimo di 40 ore.</p>
Coaching	È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee di intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell'organizzazione lavorativa, ecc.
Mentoring e Reverse Mentoring	<p>Il significato della parola mentoring non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, ovvero relazioni che coinvolgano un/a solo/a utente ed un/a solo/a mentor.</p> <p>Il mentoring è un processo metodologico nel quale il/la mentor segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona, per esempio la neo-imprenditrice, instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.</p> <p>Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.</p> <p>Il mentoring può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa. Il reverse mentoring è l'attività in cui i lavoratori o disoccupati più giovani insegnano le competenze mancanti diventando tutor del lavoratore aged.</p>

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



<p>Action research</p>	<p>Attività di accompagnamento finalizzata a sostenere le imprese nella definizione delle strategie d'impresa finalizzate alla trasformazione organizzativa e/o al passaggio generazionale.</p> <p>L'obiettivo principale dell'action research è quello di favorire il trasferimento di competenze, conoscenze e tecniche innovative al sistema produttivo. Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta.</p> <p>Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale.</p> <p>Ciascuna action research può avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore.</p> <p>Può essere prevista una sola edizione/intervento di action research per ciascuna impresa coinvolta nel progetto. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.</p>
<p>Borse di ricerca</p>	<p>Attività di ricerca e sviluppo che, in partenariato con un'università o altri enti di ricerca, consentano alle aziende di intraprendere percorsi di age management e di passaggio generazionale.</p> <p>Tale attività deve essere finalizzata al sostegno di avvio di processi di trasformazione e di sviluppo, attraverso il ricorso a personale esperto in grado di definire strategie di sviluppo rispondenti alle diverse esigenze delle aziende interessate.</p> <p>Per le modalità di riconoscimento dell'attività si rimanda al paragrafo dedicato.</p>
<p>Academy aziendale</p>	<p>I protagonisti dell'attività di Academy aziendale sono i lavoratori (dipendenti, liberi professionisti, imprenditore, collaboratori, soci) dell'impresa stessa che, in veste di formatori, avranno il compito di trasmettere conoscenze e know-how acquisito in merito al proprio ambito lavorativo in modo da favorire il confronto con i colleghi valorizzando e trasferendo competenze ed esperienze professionali. A tal proposito, si rende necessario prevedere un servizio di facilitazione delle attività di confronto che possono essere realizzate all'interno dell'impresa in itinere. La condizione per il riconoscimento dell'attività è la presentazione di una relazione dettagliata delle attività di scambio svolte tra soggetti a conclusione del confronto interno all'azienda moderato dall'esperto (figura esterna all'azienda).</p> <p>La costituzione delle Academy aziendali sarà oggetto di valutazione rispetto alla coerenza con gli obiettivi generali del progetto e al potenziale di fattibilità riconducibile alla dimensione aziendale che per questo tipo di attività si ritiene debba privilegiare le medie e grandi imprese. Le attività dovranno avere una durata massima di 4 mesi e dovranno coinvolgere almeno il 10% dei lavoratori o almeno 7 destinatari della stessa impresa.</p> <p>Si precisa, inoltre, che per la costituzione delle Academy aziendali potrà essere riservato un importo fino a massimo 5% del valore complessivo di progetto, laddove per valore complessivo si intende il totale delle spese ad esclusione di eventuali spese FESR.</p>



<p>Piano per la Crescita delle organizzazioni</p>	<p>Il Piano per la Crescita dev'essere inteso come strumento di sviluppo per le aziende che presentino esigenze di Age e Diversity management. A tal fine potrà essere previsto all'interno di ciascuna proposta progettuale un contributo fino al massimo il 10% del valore complessivo del progetto e comunque non oltre Euro 10.000,00.</p> <p>Per il riconoscimento dei costi, sarà necessario presentare una <u>relazione</u> attestante le attività realizzate direttamente dalle imprese destinatarie delle attività del Piano e che dovrà rimanere di proprietà delle stesse; nel caso di <u>progetti pluriaziendali</u>, sarà possibile prevedere un Piano per la Crescita per ciascuna azienda partecipante, sempre rispettando il limite massimo complessivo prevedibile a progetto.</p> <p>Con riferimento alla spese per la redazione della Relazione Finale, si precisa che queste potranno essere relative ai costi di personale interno/consulente esterno.</p>
<p>Voucher di conciliazione</p>	<p>Riconoscimento del voucher di conciliazione esclusivamente a titolari d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi destinatari dei progetti, per un valore massimo di € 200,00 mensili per un massimo 10 mesi, per favorire la loro fruizione totale o parziale delle attività progettuali. I soggetti destinatari devono altresì dimostrare di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali.</p> <p>Per le modalità di riconoscimento dell'attività si rimanda al paragrafo dedicato.</p>
<p>Incentivi per Temporary Manager</p>	<p>Potrà essere previsto il ricorso a consulenti esperti in grado di mettere a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze, esperienze e specializzazioni utili a far acquisire ai beneficiari conoscenze strettamente correlate ai risultati che si intendono raggiungere (tra quelli esplicitati nel paragrafo in "Risultati attesi"), ovvero: riorganizzazione aziendale, innovazione di processo o di prodotto, nuove forme di finanziamento, più oculata gestione manageriale e finanziaria, ecc..</p> <p>Tali figure potranno svolgere le attività anche in somministrazione. Il ricorso a figure di "temporary manager" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nelle riorganizzazioni aziendali e nelle aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.</p> <p>Per le modalità di riconoscimento dell'attività si rimanda al paragrafo dedicato.</p>
<p>Seminari/Workshop/ Focus group/Webinar</p>	<p>Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Può essere realizzato in modalità interattiva online (webinar). Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.</p>
<p>Evento finale con il coordinamento della Regione Veneto</p>	<p>Evento finale con il coordinamento della Regione del Veneto, finalizzato allo scambio e al confronto in merito all'azione strategica di rilancio messa in atto da ogni progetto, con particolare riguardo ai progetti monoaziendali.</p> <p>Saranno riconosciute spese per l'evento finale fino ad un massimo complessivo del 5% del contributo richiesto.</p>



Spese a valere sul FESR	Spese a valere sul FESR (vedi paragrafo dedicato).
--------------------------------	--

Gli interventi potranno essere attuati anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo del 40% del monte ore complessivo del progetto.

Tale limite percentuale dell'attuazione degli interventi in remoto potrà essere aumentato con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione nel caso di adozione di provvedimenti regionali o statali volti al contenimento degli impatti di situazioni di emergenza sanitaria.

Si precisa, inoltre, che le attività in presenza dovranno rispettare le Linee guida di cui all'OPGR 83/2021¹ e delle eventuali successive modifiche e integrazioni.

Si riporta, a seguire, in una tabella l'elenco degli interventi attualmente erogabili in modalità FAD.

TIPOLOGIE INTERVENTO	
Strumento	FAD
Formazione indoor	Ammessa
Laboratorio dei feedback	Ammessa
Teatro d'impresa	Ammessa
Assistenza consulenza	Ammessa
Project work	Ammessa
Coaching, mentoring e reverse mentoring	Ammessa
Action Research	Ammessa
Academy aziendali	N.P. **
Voucher di conciliazione	N.P. **
Piano per la Crescita	N.P. **
Incentivi per Temporary Manager	N.P. **
Borse di ricerca	Ammessa
Seminari/Workshop/Focus group in presenza	Non ammessa
Webinar	Ammessa*

* Intervento già previsto da remoto

** N.P. non pertinente

¹ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/covid-19/65>



6. Modalità di registrazione delle presenze

Si precisa che, nell'ambito della presente Direttiva, per gli interventi formativi riferiti ad utenza predeterminata è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione e illustrate nello Spazio operatori².

Diversamente, per le tipologie di intervento collegate ad utenza non predeterminata si dovrà utilizzare il modello caricato all'interno del sito istituzionale della Regione del Veneto, nello Spazio operatori³.

7. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

7.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di **avvio di nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 22/2018;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

² <https://supportoformazione.regione.veneto.it/manuali>

³ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/registri>



Tipologie di spesa		
<ul style="list-style-type: none"> Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%); Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.. 	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili.	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia).		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto).		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature.		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale.		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture).		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto).		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche.		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate.		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.		

7.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto.	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia.		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti.		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale.		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto.		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.		
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.		

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
"DI MANO IN MANO"
Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand).	
--	--

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione dell'attestazione finale delle attività”;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto⁴.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

7.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. “rendicontazione a costi reali”), fermo restando quanto previsto dal DPR n. 22/2018, qualora applicabile.

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendono obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013, fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 e dai paragrafi 7.1 e 7.2 sopra descritti;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto “Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti”).

⁴ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto “Ammissibilità dei costi FSE” (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

8. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Si precisa che ogni progetto dovrà rendere disponibile - attraverso una "Nuova storia del progetto" - i successi raggiunti al grande pubblico, attraverso forme di narrazione (storytelling) che, con l'utilizzo anche



di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più rilevanti dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 1 per progetto). Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – Gestione progetti – Materiali interni, alla funzionalità appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale a seguito dell'approvazione dei progetti.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013) a cui la presente iniziativa fa sempre riferimento, l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, i report avranno lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione secondo quanto previsto dal punto 18 del par. 6 del Testo Unico dei Beneficiari.

8.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- individuare le migliori strategie di promozione e diffusione dei risultati degli interventi finanziati nell'ottica di contribuire ad amplificarne la ricaduta sui territori.

Il presidente della Cabina di Regia è il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria o suo delegato. La Cabina di regia è inoltre composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal Direttore dell'Autorità di Gestione FSE e dal coordinatore di ciascun progetto; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali secondo le indicazioni che saranno fornite e le convocazioni stabilite.

La Regione si riserva la facoltà di realizzare ulteriori momenti di monitoraggio qualitativo in fase di avvio dei progetti, in itinere nonché in fase con le modalità operative ritenute più opportune (riunioni, incontro, focus group, questionari, indagini, ecc.). Resta compito dei soggetti proponenti e dei partner dei progetti finanziati collaborare a tutte le iniziative di monitoraggio che saranno realizzate.

Inoltre, la Regione potrà realizzare un monitoraggio del livello di implementazione delle attività previste nella proposta progettuale. Il suddetto monitoraggio è volto a verificare la percentuale minima di avvio delle attività, che si concretizza in numero minimo di ore realizzate e numero minimo di destinatari coinvolti a cinque mesi dalla data di avvio del progetto (stabilita nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria).



9. Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari”⁵ che rimangono confermate, ove compatibili, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L’art. 35 del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell’esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un’impresa, l’art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell’eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l’impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell’art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell’obbligo comporta l’irrogazione, da parte dell’amministrazione che ha erogato il beneficio o dall’amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all’1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all’obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

10. Gruppo di lavoro

In relazione all’utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l’attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un’esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d’opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell’attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d’insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento e negli altri interventi previsti dal progetto.

⁵ Testo Unico dei Beneficiari” approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015 e modificato con DDR n. 38/2020. Il testo aggiornato è disponibile nello Spazio operatori: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli>.



A livello progettuale⁶ deve essere garantito che **almeno il 40%** del monte ore complessivo sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti come co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, ma deve rispettare le fattispecie descritte nella tabella a seguire:

1. Attività di docenza svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore. L'attività deve essere svolta:	2. Attività di docenza svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore. L'attività deve essere svolta:
<ul style="list-style-type: none"> esclusivamente in interventi pluri aziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico
<ul style="list-style-type: none"> al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico 	<ul style="list-style-type: none"> in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa
<ul style="list-style-type: none"> in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa 	

Le attività svolte da **titolari** o **soci di imprese inserite** a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior**, con almeno 7 anni di esperienza, che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola**

⁶ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di Registro on line - ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁷ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si specifica, inoltre, che vi è incompatibilità tra **docente** e eventuale **Temporary manager**.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

⁷ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

11. Destinatari

I destinatari dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono **lavoratori occupati, con particolare attenzione per i lavoratori over 54. A tal proposito, si precisa che almeno il 20% dei destinatari, pertanto, dovranno essere occupati over 54.** Si precisa che la percentuale deve essere calcolata sul totale complessivo di progetto, anche a consuntivo.

A seguire si riporta uno schema riassuntivo delle tipologie di destinatari ammissibili:

Tipologia progetto	Destinatari previsti
LINEA 1 - ANCHE Age & Diversity Management	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori occupati presso imprese facenti parte del partenariato aziendale di progetto, operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente. - Titolari di impresa, coadiuvanti d'impresa. - Lavoratori autonomi e liberi professionisti.
LINEA 2 - AVANTI Family Business	
LINEA 3 - ANCORA Linea per occupati	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori occupati che dovranno essere coinvolti nelle attività progettuali fuori dall'orario di lavoro. - I titolari d'impresa, i coadiuvanti d'impresa, i liberi professionisti, i lavoratori autonomi operanti sul territorio regionale e coinvolti in percorsi dedicati a tematiche diverse dal settore di attività di appartenenza.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
"DI MANO IN MANO"

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili come destinatari coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con:

- soggetti riferibili ai settori della sanità e socio-assistenziale;
- organismi di formazione, accreditati o non;
- soggetti pubblici o privati quali Comuni, enti pubblici, associazioni economiche di interesse pubblico, associazioni datoriali e di categoria.

I progetti afferenti alla Linea 3, dedicata a occupati coinvolti al di fuori dell'orario di lavoro e a tematiche diverse dal proprio ambito lavorativo, non rientrano tra i progetti considerati come aiuto di stato.

12. Priorità ed esclusioni

Nell'ambito della presente iniziativa sarà considerato **premiante** il coinvolgimento di **partner aziendali** che non siano stati coinvolti in iniziative di age management nel corso degli anni 2020-2021 avendo aderito alle proposte progettuali finanziate con la DGR n. 1315/19.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, si ribadisce che ciascuna impresa può essere destinataria della formazione unicamente in un solo progetto a prescindere dalla Linea progettuale di presentazione nel quale il progetto è stato candidato e finanziato.

Nell'ambito delle Linee 1 e 2, inoltre, verranno premiati i progetti che prevedono interventi per la trasmissione dei saperi destinati a persone occupate nelle Pmi del **settore dell'artigianato, con particolare riguardo all'artigianato artistico**. La valutazione della premialità sarà di tipo qualitativo, sulla base dei contenuti e dell'articolazione del progetto presentato.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettino le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportino **dati incongruenti o incompleti** rispetto al regime di aiuti di stato prescelto, ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettino i **massimali** e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedano tematiche relative alla **sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, all'educazione, istruzione o formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziale, educativo, della formazione, istruzione e servizi al lavoro**;
- che prevedano **attività formative rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione⁸;

⁸ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tintolavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- presentati da organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

13. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") e s.m.i. per l'ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accREDITAMENTO per il medesimo ambito;
- **Imprese private**, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto. L'impresa può presentare esclusivamente **progetti monoaziendali** per rispondere ai fabbisogni di formazione, riqualificazione e adattamento delle competenze dei propri lavoratori.

Si precisa che nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano però già presentato istanza di accREDITAMENTO per l'ambito della Formazione Continua, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accREDITATO al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa che:

- il Soggetto Proponente, alla presentazione del progetto, deve avere la quota preponderante del budget di progetto (escluse eventuali quote previste per le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR);
- è consentito, dopo l'approvazione del progetto, lo spostamento di quote di budget dal Soggetto Proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve comunque permanere in capo al Soggetto Proponente⁹; tale condizione dovrà essere autocertificata¹⁰ in sede di presentazione del rendiconto.

⁹ Per quota preponderante si intende che il Soggetto Proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

¹⁰ Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00 attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario secondo il modello approvato.



Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Ai fini dell'esperienza per l'accreditamento alla formazione, le attività rientranti in questo bando sono valesvoli per l'ambito della Formazione Continua, tranne nelle ipotesi di partenariato di progetto presentato dall'Impresa.

14. Forme di partenariato

Qualora i **progetti Linea 1 e 2** siano presentati da ente accreditato per la formazione continua, devono prevedere **partenariato obbligatorio con imprese private** che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto.

I progetti che prevedono **borse di ricerca** devono prevedere partenariato con **Università pubbliche o private, enti di ricerca pubblici e organismi di ricerca**.

Tipologia progetto	Soggetto proponente	Partenariato obbligatorio
LINEA 1 "ANCHE" e LINEA 2 "AVANTI" MONOAZIENDALE	Ente accreditato per la Formazione Continua Impresa privata per i propri dipendenti, che abbia almeno un'unità operativa ubicata in Veneto	- se prevista Borsa di ricerca, obbligatorio partenariato con Università o centri di ricerca.
LINEA 1 "ANCHE" e LINEA 2 "AVANTI" PLURIAZIENDALE	Ente accreditato per la Formazione Continua	- imprese private, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto; - se prevista Borsa di ricerca, obbligatorio partenariato con Università pubbliche o private, enti di ricerca pubblici e organismi di ricerca.
LINEA 3 "ANCORA" Linea per persone occupate	Ente accreditato per la Formazione Continua	

Ciascuna proposta progettuale, infatti, deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all'approvazione.

Ciascuna impresa deve essere beneficiaria della formazione unicamente in un solo progetto a prescindere dalla Linea progettuale nella quale il progetto è stato candidato e finanziato.

Dal ruolo di partner aziendali sono esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
"DI MANO IN MANO"
Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Sarà considerato **premiante** il coinvolgimento di partner aziendali che **non siano stati coinvolti in iniziative di formazione continua** nel corso degli anni 2020-2021, avendo aderito alle proposte progettuali **finanziate con la DGR n. 1315/2019**.

Qualora si verificassero problematiche, debitamente motivate, che impediscano la partecipazione di un partner aziendale approvato, **sarà possibile provvedere alla sostituzione** dello stesso a condizione che tale **sostituzione avvenga nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato. La normativa e gli strumenti sono illustrati nello Spazio operatori¹¹**.

Si precisa che la normativa vigente in materia di Aiuti di Stato (Temporary Framework) ha validità fino al al 31 dicembre 2021: pertanto le richieste di sostituzione del partenariato aziendale successive a tale data saranno valutate sulla base della normativa allora vigente al momento della richiesta.

Nel caso di progetti monoaziendali, non saranno accolte richieste di sostituzione del partner aziendale, considerato che, tale evenienza, fa venire meno un elemento fondamentale della proposta progettuale, che si deve basare su una co-progettazione con l'azienda di riferimento per rispondere alle sue esigenze e fabbisogni in relazione alle tematiche oggetto della presente iniziativa.

Potranno essere attivati partenariati operativi o di rete, con diversi organismi pubblici e privati, le cui competenze e il cui ruolo nel progetto siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi perseguiti - quali ad esempio network internazionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, camere di commercio, organizzazioni operanti nell'ambito della promozione e internazionalizzazione delle imprese,, università, enti di ricerca pubblici e organismi di ricerca, ecc. - la composizione del partenariato di progetto è oggetto di valutazione.

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico *“modulo di adesione in partnership”* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il “modulo di adesione in partnership” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

¹¹ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/aiuti>



L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza progressa dell'accreditamento ex. L.R. n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

15. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

16. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano **ad un totale di Euro 3.000.000,00** a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui alla DGR n. 241/2021.

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento. Nel caso in cui permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili a valere tra le due Linee.

In caso di disponibilità di risorse aggiuntive è data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di prevedere ulteriori aperture di sportello, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

PROGETTI LINEA 1 e 2:

I **progetti monoaziendali** dovranno avere un valore complessivo non inferiore a Euro 20.000,00 e non superiore a Euro 80.000,00.

I **progetti pluriaziendali** dovranno avere un valore complessivo non inferiore a Euro a Euro 40.000,00 e non superiore a Euro 120.000,00.

PROGETTI LINEA 3:

I **progetti** dovranno avere un valore complessivo non inferiore a Euro 40.000,00 e non superiore a Euro 80.000,00.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di ricerca, gli incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.



17. Modalità di determinazione del contributo

Fatte salve le disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (Delibera CIPESS n. 2/2021) e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 241-2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard” e s.m.i.).

17.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell’ambito dell’edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo “Rendicontabilità dei destinatari”.

Per l’attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l’utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Si precisa che, nel caso di gruppi di utenti uguali o superiori a 6, sarà riconosciuto il costo relativo a 6 utenti.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti}$$

È richiesto che gli utenti siano valutati sulle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l’utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell’intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova prova/analisi non fossero raggiunti gli obiettivi formativi minimi dell’apprendimento, l’utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall’intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l’assenza di tale strumento, i destinatari privi dell’esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per l’intervento di Teatro d’impresa è previsto l’utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l’**alloggio** è riconoscibile solo per le attività che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l’**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.



17.2 Altri interventi e strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (**coaching, project work, assistenza/consulenza, mentoring e reverse mentoring**) si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015), secondo quanto meglio precisato anche nelle tabelle riassuntive che seguono:

Costo standard	EUR
costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni)	€ 15,00
costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento)	€ 25,00
costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni)	€ 38,00
costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento)	€ 62,50

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹².

Unità di costo standard per le attività di action research

Costo standard	EUR
costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario	€ 90,00

I costi riferiti ad attività di Action research non potranno in alcun modo rientrare in voci di spesa a valere sul costo del Piano per la Crescita o dell'incentivo al Temporary manager.

Ciascuna action research può avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore. Può essere prevista una sola edizione/intervento di action research per ciascuna impresa coinvolta nel progetto. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Voucher di conciliazione

Il voucher di conciliazione, per un **valore massimo di € 200,00 mensili per un massimo 10 mesi**, intende favorire la fruizione totale o parziale delle attività progettuali dei lavoratori occupati, titolari d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi destinatari dei progetti Linea 1 "ANCHE" e Linea 2 "ANCORA".

¹² Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$.



I soggetti destinatari devono altresì dimostrare di avere responsabilità di cura e di accompagnamento nei confronti di **minori di età inferiore ai 14 anni, persone con disabilità, persone anziane non autosufficienti**, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi, ed aver partecipato ad un **minimo di 12 ore di attività di formazione e/o di accompagnamento**.

È possibile prevedere il riconoscimento di un voucher di conciliazione per i **servizi** qui di seguito previsti:

- Per minori di 14 anni: baby sitter, asilo nido, asilo in famiglia, ludoteca, scuola materna, doposcuola, centro estivo, assistenza allo studio, attività sportiva e ginnastica, musicale, teatrale, ludico-ricreativa (dei minori);
- Per genitori anziani con più di 75 anni: assistente familiare (badante), acquisto di servizi domiciliari di igiene e cura alla persona (OSS), acquisto di servizi domiciliari infermieristici, acquisto di altri servizi di cura domestici, compartecipazione al costo del centro diurno per anziani non autosufficienti, compartecipazione al costo del centro di servizio residenziale per anziani non autosufficienti, servizi di trasporto per visite mediche o esami ambulatoriali;
- Per persone con disabilità: acquisto di prestazioni specialistiche per persone con disabilità; compartecipazione al costo del centro di servizio residenziale per persone con disabilità.

Si specifica che l'utilizzo del voucher deve essere subordinato alle effettive esigenze di conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di accudimento e cura di minori e familiari anziani non autosufficienti per la durata dell'intervento formativo, si precisa che, in presenza di familiari non autosufficienti, sarà data priorità alle situazioni che privilegiano il ricorso a servizi diurni, con rientro a domicilio, e, secondariamente, all'accesso temporaneo presso strutture residenziali, purché non integralmente finanziate dal Servizio Sanitario Regionale o con risorse pubbliche. La preesistente presa in carico di un familiare a tempo indeterminato presso un Centro di servizi residenziali per anziani non autosufficienti non è condizione per l'erogazione del voucher.

L'elenco dei servizi di cui al precedente punto elenco, è puntuale ma non esaustivo, pertanto l'acquisto o fruizione di eventuali servizi non presenti nell'elenco stesso dovrà essere autorizzato e concordato tra fruitore del servizio e l'amministrazione regionale.

Tale voucher può essere riconosciuto solo per servizi formalizzati preventivamente mediante rapporti di contrattualizzazione.

Per poter usufruire del voucher di conciliazione, in fase di selezione i destinatari dei progetti dovranno produrre al soggetto promotore del progetto la seguente **documentazione**:

- nel caso di minori di 14 anni a carico:
 - stato di famiglia che attesti la presenza di un minore di 14 anni a carico;
- nel caso di persone disabili e persone anziane non autosufficienti a carico:
 - stato di famiglia che attesti la presenza delle suddette persone;
- dichiarazione del medico competente o della struttura sanitaria preposta che attesti lo stato di disabilità e/o non autosufficienza.

Il voucher di conciliazione viene concesso solo a destinatari (**lavoratori occupati, liberi professionisti, titolari d'impresa e lavoratori autonomi**) con ISEE ≤ Euro 40.000,00.

Piano per la Crescita delle organizzazioni

Il Piano per la Crescita dev'essere inteso come strumento di sviluppo delle aziende partecipanti, che necessitano di porre in essere azioni di Age e diversity management: a tal fine potrà essere previsto all'interno di ciascuna proposta progettuale un **contributo fino al massimo il 10% del valore complessivo**



del progetto e comunque non oltre Euro 10.000,00 che potranno riguardare azioni/consulenze in ambito di riorganizzazione, innovazione e digitalizzazione ad esclusione delle spese riconoscibili con il contributo FESR.

Per il riconoscimento dei costi, sarà necessario presentare una **relazione** attestante le attività realizzate direttamente dalle imprese destinatarie delle attività del Piano e che dovrà rimanere di proprietà delle stesse; nel caso di progetti pluriaziendali, sarà possibile prevedere un Piano per ciascuna impresa partecipante, sempre rispettando il limite massimo complessivo prevedibile a progetto.

Con riferimento alla spesa per la redazione della Relazione Finale, si precisa che queste potranno essere relative ai costi di personale interno/consulente esterno, e che in fase di rendicontazione oltre alla relazione saranno richiesti anche i documenti relativi al pagamento (cedolini/fatture).

In coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 28 nel rispetto del principio della congruità della spesa ed in relazione alla tipologia di servizi specialistici esplicitati al precedente articolo 5, comma 1, sono ammissibili a contributo le sole spese relative alle “Consulenze specialistiche e ai servizi esterni di sostegno all’innovazione”.

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali (Temporary Manager)

La concessione dell’incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare a **non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell’impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa¹³	Incentivo massimo
Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l’incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L’incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un’anzianità e un’esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro¹⁴, direttamente o tramite somministrazione, con l’impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all’impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell’ultimo biennio 2020-2021;

¹³ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

¹⁴ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro” o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.

Si precisa inoltre che è possibile individuare i Temporary Manager attraverso il ricorso a incarichi; la congruità dell’incarico dovrà essere dimostrata da incarichi analoghi per tipologia e compenso orario in attività effettuate in annualità precedenti.



- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Borse di ricerca

La borsa di ricerca prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.150,00¹⁵ al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca.

Riconoscimento dei costi relativi alla costituzione dell'Academy aziendale

Per la costituzione delle Academy aziendali potranno essere riconosciuti i costi reali **fino al massimo del 5%** del valore complessivo del progetto (escluse le tipologie di spesa a valere sul FESR) **a fronte della realizzazione di una relazione dettagliata delle attività di confronto tra soggetti in cui sia evidente il lavoro finalizzato alla valorizzazione e al trasferimento delle competenze ed esperienze professionali, effettuata da un esperto esterno all'azienda.**

Costi per seminari – workshop - webinar

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
n° ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docente	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;

¹⁵ L'importo è stabilito dalla DGR n. 1463/19.



- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Webinar:

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi svolti in modalità web (webinar) sincrona si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario¹⁶:

Parametro orario in relazione al numero di docenti	
1 relatore/docente	€ 257,00
2 relatori/docenti	€ 335,00
3 o più relatori/docenti	€ 413,00

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- durata del seminario 2 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti è 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto non sarà riconosciuto alcun costo;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: kit per gli utenti (es. slide, materiale informativo, etc.);
- dovrà essere garantito un numero di relatori adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Saranno ammissibili i costi relativi alla licenza per l'utilizzo di una piattaforma webinar, i costi di organizzazione, di gestione e archiviazione della documentazione utilizzata e prodotta tramite la piattaforma webinar, nonché i costi relativi alla realizzazione grafica.

Le modalità di realizzazione e rendicontazione dei webinar sono definite con il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria ora Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria n. 16 del 23 aprile 2020, come integrato dal Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 434 del 7 maggio 2020 e dal Decreto del Direttore dell'Area

¹⁶ Salvo successive modifiche.



Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria ora Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria n. 29 del 22 giugno 2020¹⁷.

¹⁷ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/fad>

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
“DI MANO IN MANO”
Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



Tabella riassuntiva

INTERVENTI	COSTI RICONOSCIBILI	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ	FIGURE PROFESSIONALI
Formazione indoor	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista	Docente
Laboratorio dei feedback	Nel caso di gruppi di utenti uguali o superiori a 6, sarà riconosciuto il costo relativo a 6 utenti		
Teatro d'impresa	UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento + Costi mobilità – semiresidenzialità/residenzialità	Come sopra + Verifica di ammissibilità dei costi reali per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento	Docente+docente di supporto+esperto di teatro
Attività di accompagnamento Assistenza/Consulenza Coaching Mentoring	UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 - ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00 - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente
Project work	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00 ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario	Consulente
Action research	UCS Action research € 90,00 ora/attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione della relazione per l'azione di strategia di crescita	Consulente

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



Voucher di conciliazione	Fino a € 200,00 mensili (max 10 mesi)	Effettiva fruizione del servizio	-
Piano per la crescita delle organizzazioni	Fino al massimo 10% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a Euro 10.000,00	Presentazione della Relazione finale + presentazione dei documenti (cedolini/fattura) relativi al pagamento del personale interno/consulente esterno che ha redatto il Piano.	-
Incentivi per Temporary Manager	Impresa Micro-Piccola € 20.000,00 Impresa Media-Grande € 40.000,00	Incarico formalizzato con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto	-
Borse di ricerca	€ 2.150,00 al mese per la durata del progetto / non superiore a 8 mesi	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca-	Borsista
Academy aziendali	Fino al massimo 5% del costo complessivo del progetto, escluse le tipologie di spesa a valere sul FESR	Verifica di ammissibilità della spesa	
Seminari/Workshop/ Focus Group/Webinar	A costi reali	Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia Erogazione dei servizi minimi stabiliti	Relatori
Evento finale	A costi reali Fino al massimo 5% del costo complessivo del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa	Esperti/Relatori
Spese a valere sul FESR	A costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa	-



18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile nell'ambito della presente direttiva rientra nel "Temporary Framework (TF) for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak" di cui alla Comunicazione del 19.3.2020 C(2020) 1863 final e successive modifiche ed integrazione.

Tale regime di aiuto è attivabile esclusivamente per i progetti afferenti alla Linea 1 e alla Linea 2, mentre i progetti della Linea 3, dedicata a occupati coinvolti al di fuori dell'orario di lavoro e a tematiche diverse dal proprio ambito lavorativo, non rientrano tra i progetti considerati come aiuto di stato.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi ed erogati a norma della presente Direttiva, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'aiuto non deve superare 1.800.000,00 Euro per impresa sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali o di pagamenti (tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere). Per le imprese impegnate nella produzione primaria di prodotti agricoli tale limite è fissato a 225.000,00 Euro, mentre per quelle relative al settore della pesca e acquacoltura a 270.000,00 Euro.
- L'aiuto non può essere concesso a imprese che si trovavano già in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria) il 31 dicembre 2019.

Le misure di aiuto di cui al TF possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti de minimis o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni relative al cumulo previste dai singoli regolamenti.

Approfondimento: definizioni ai sensi del regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 (modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese,

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"DI MANO IN MANO"

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

“DI MANO IN MANO”

Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



19. Registro nazionale aiuti di stato

Gli aiuti concessi sulla base del Quadro temporaneo (TF) devono rispettare gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti di Stato (RNA), e, per il settore agricolo e ittico, nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nel Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA).

Il 1° luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Per ciascuna categoria di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Il soggetto proponente provvede ad indicare negli appositi campi della scheda partner - Sezione "Aiuti di stato" dell'applicativo SIU, tutti i dati dell'impresa partner aziendale del progetto presentato, compresa l'entità del beneficio concedibile, al fine di consentire l'implementazione del Registro fin dalla fase di presentazione dei progetti¹⁸.

20. Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato

Tenuto conto della normativa sugli Aiuti di stato, si precisa che tutti gli interventi devono essere considerati nel computo della quota di aiuto assegnata ad ogni impresa, secondo quanto riportato dalla tabella che segue:

¹⁸ A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica. Istruzioni e modulistica in materia di Aiuti di Stato sono disponibili nello Spazio operatori e <https://supportoformazione.regione.veneto.it/aiuti> anche per quanto riguarda le integrazioni e/o variazioni di partenariato aziendale successive all'approvazione dei progetti.



Interventi	Regime Aiuti di Stato Temporary Framework (TF) for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak
Formazione indoor Laboratorio dei feedback Teatro d'impresa Assistenza/consulenza Project work Coaching Mentoring e reverse mentoring Action research Academy aziendale Relazione finale per il Piano per la Crescita delle organizzazioni Incentivi per Temporary manager Spese a valere sul FESR	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa
Voucher di conciliazione Borsa di ricerca Seminari/Workshop/Focus group/Webinar Evento finale	Non costituiscono aiuto di stato e vanno esclusi dal computo della quota di aiuto assegnata all'impresa

Si invitano gli organismi di formazione e le imprese a prestare particolare attenzione nella scelta del regime di aiuti di stato, consultando preventivamente il Registro nazionale. Si ribadisce, quindi, che è **responsabilità del soggetto proponente assicurarsi** in ordine al **rispetto del massimale su RNA** sin dalla fase di progettazione e preventivamente alla presentazione della domanda di contributo.

21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**. Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

PASSAGGIO 1	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione/aziende accreditati	Passaggio per gli organismi di formazione/aziende non accreditati
Se non si è in possesso delle credenziali per l'applicativo SIU è necessario registrarsi al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo), seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-	- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente ^[12] utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 "DI MANO IN MANO"
 Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



comunitari/siu .	http://formazione.regione.veneto.it/Ada/ - Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu
PASSAGGIO 2	
<p>- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU</p> <p>Un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.</p> <p>Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "FSC – Avviso Di mano in mano. Interventi di Age & Diversity Management per le persone e le organizzazioni".</p> <p>- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.</p> <p>- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.</p>	
PASSAGGIO 3	
<p>Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).</p>	
<p>Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800 914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.</p>	
<p>La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13.00 del termine previsto nel paragrafo dedicato. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.</p>	

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 "DI MANO IN MANO"
 Interventi di Age and Diversity Management per le persone e le organizzazioni



60da03cd



La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. n. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste **compilando il format "Info direttive" presente al seguente link <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>** oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5092 – 5089;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119;
- per quesiti in merito agli aiuti di stato: 041 279 5034.

Per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹⁹.

¹⁹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



22. Procedure e criteri di valutazione

Fatte salve le disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (Delibera CIPESS n. 2/2021) e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 30 giugno 2015.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione. L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri indicati nella griglia di valutazione comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Si precisa che l'attività di redazione di una proposta progettuale consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita.

Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi



preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in **30 punti**.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Griglia di valutazione

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITÀ' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella	Insufficiente	0 punti



	direttiva di riferimento; - Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. Criterio aggiuntivo: unicità e originalità della proposta progettuale.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	- Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali Altri criteri premianti Presenza di imprese che non hanno partecipato a progetti finanziati nell'ambito della DGR n. 1315/2019.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	- Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio delle edizioni degli interventi calcolata sui progetti finanziati del bando di cui alla DGR n. 1315/2019.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punti
		76 – 100%	2 punti



23. Pubblicizzazione delle iniziative

Come esplicitato nei paragrafi precedenti, la presente iniziativa si inquadra nel Piano Sviluppo e Coesione del Veneto - Sezione Speciale (PSC Sezione Speciale), di cui alla Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 in continuità con gli obiettivi del POR FSE Veneto 2014-2020; pertanto, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, i beneficiari del PSC devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR n. 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- Sezione Speciale del PSC della Regione Veneto, nella quale confluiscono le risorse FSC di nuova assegnazione, destinate alla prosecuzione e/o alla realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, le cui disposizioni sono pubblicizzate sul sito regionale²⁰;
- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 12/08/2021 “Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto - Sezione Speciale. Approvazione loghi PSC Sezione Ordinaria e Sezione Speciale”.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale²¹.

24. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature indicati nella tabella a seguire, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Periodo di apertura per la presentazione dei progetti
20 settembre – 28 ottobre 2021 ore 13:00

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale regionale²², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

²⁰ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/loghi-fsc>

²¹ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/loghi-fsc>

²² <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> e <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



25. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate nella pagina del bando all'interno dello Spazio operatori²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

26. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

27. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

28. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

29. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE-GDPR).

²³ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

